

## A proposito di “fragilità”: uno sguardo alla Bibbia

Roma, 22 aprile 2009 – seminario CEI

### Due appunti per intuire che cosa andiamo a cercare

- «Nella locuzione emerge una radice di contenuto chiaro: *frangere*, ossia spezzare, ridurre in frammenti. Fragile è dunque ciò che può spezzarsi. In questo generalissimo livello, *fragilità* è qualcosa che *di per sé* non si caratterizza né come problema né come risorsa, ma, più semplicemente, come uno stato o un limite della materia e degli organismi viventi» (Augusto Sabatini: cf. Atti VR, p. 247)
- «Uno dei parametri antropologici che immediatamente l'uomo coglie fin dalla mitologia è che non si dà umano senza finitudine: infatti, per comprendere l'uomo, è necessario capire la sua fragilità»; il paragrafo titola: «Il limite, “cifra” dell'umano» (Gianluca Valtorta: cf. Convegno 19-20 marzo *Comunicare il Vangelo nel mondo della fragilità e della salute*, Settimana 12-2009, p. 1)

### La fragilità: un dato

- cf. la creazione dell'uomo in Gen 2,7: «Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente»
- grandezza e fragilità della creatura («beati i poveri in spirito»)
  - l'incanto del Sal 8: «davvero l'hai fatto poco meno di un Dio» (v. 7)
  - la tenerezza di Dio: Sal 103,13-18
  - il senso di piccolezza: Sal 90,1-6

- la vita nelle mani di Dio: Sal 104,27-30

### La fragilità: un dramma

- Giobbe: il giusto che soffre ci invita a riflettere e a fidarci di Dio: è vero che Dio ha inscritto un Senso nell'universo e nella vita umana (anche il male ne fa parte), ma non sempre è accessibile all'uomo!  
Cf. Gen 3: la conoscenza del bene e del male non è accessibile
- Qohelet: il saggio che non si stanca di riflettere e cercare si accorge che: è vero, Dio ha inscritto un Senso nell'universo e nella vita umana; ma non è possibile all'uomo conoscerlo fino in fondo!
  - tutto è vanità = soffio: non è possibile dominare la realtà (ironia verso i "troppo saggi")! Il saggio non è chi ha tutte le risposte, ma chi continua a cercare
  - tutto è grazia: c'è un tempo per ogni cosa, vive beato chi lo riconosce (ironia verso chi è così proteso nella ricerca che non si ferma a gustare ciò che ha trovato)! Il saggio è chi teme Dio = riconosce i tempi posti da Dio e li gusta, pur continuando a cercare
- il dramma sta qui: l'uomo non si accontenta, non accetta la fragilità; non può farlo: è creato a immagine di Dio, tende sempre a superare il limite

### La fragilità: un "luogo teologico" (= della presenza di Dio)

- Gdc 6: Gedeone
  - la situazione iniziale è drammatica (ironia nel saluto) – Dio acconsente più volte a segni e prove, non chiede fiducia cieca

- la realtà di Gedeone piccolissima, trova difficoltà anche all'interno; quando ha un forte esercito, Dio glielo fa sfozzire all'osso – Dio non cambia la debolezza in forza, la fragilità in indistruttibilità
- la sua forza: «Io sarò con te», dice Dio
- 2Cor 12,1-10: Paolo
  - grandezza e debolezza: insieme
  - difficoltà a stabilire con precisione; comunque: una fragilità non voluta e fastidiosa, ma Dio non la toglie: l'esperienza "spirituale" è scoprire il valore della debolezza
  - il contesto: accusato di essere debole, non lo nega: anzi, proprio per questo apostolo

La fragilità: un "luogo comunitario" (= tocca alla comunità)

- 1Cor 8-10: i forti e i deboli nella comunità di Corinto
  - il problema delle carni immolate agli idoli
  - non è solo questione personale, ma comunitaria: cf. specialmente 10,23-24
- Gesù e gli Apostoli in Atti
  - molti miracoli di Gesù nei Vangeli, ma non cambiano la situazione di fragilità
  - cf. Mt 9,35–10,1: Gesù chiama gli apostoli ad aiutarlo
  - cf. Atti: i discepoli "replicano" la presenza di Gesù